

La sorpresa – L'imprenditore bergamasco lascia la vicepresidenza nazionale: "La ragione principale è che le mie aziende stanno vivendo una fase molto importante, delicata e vanno seguite passo passo. E poi non voglio diventare un professionista del poltronismo".

### **Moltrasio, Confindustria addio: non sono attaccato alla poltrona**

"Da quando la notizia è diventata di pubblico dominio continuo a ricevere telefonate di amici increduli che mi chiedono 'ma come, lasci un posto così prestigioso?' Sì, lo lascio, per una serie di motivi tra i quali il fatto che **non voglio diventare un professionista del poltronismo**". Chi parla è **Andrea Moltrasio** che ha annunciato formalmente che **lascierà la vicepresidenza di Confindustria**. La notizia si è saputa solo in questi giorni, anche se la decisione risale alla fine del 2009 perché adesso sta per scadere il primo biennio Marcegaglia con le relative scadenze di metà mandato.

Sembra che **Emma Marcegaglia volesse confermare in toto la propria squadra**, in cui **Andrea Moltrasio** riveste un ruolo importante: **delegato all'Europa** (che peraltro già ricopriva nei due anni precedenti, quelli a guida **Montezemolo**), ma l'ingegnere bergamasco ha deciso di fare un passo indietro. "La ragione principale è che le mie aziende stanno vivendo una fase molto importante, delicata che va curata passo dopo passo. Da **una parte la Icro**, per la



quale sono in ballo e da seguire il nuovo acquisto in Spagna e un progetto in Cina. **Dall'altra la Clinica Castelli** che pure sta vivendo un momento di passaggio e trasformazione, con un aumento delle attività. Se pensiamo poi all'impegno in Rcs, in banca (Ubi)... beh, **la giornata è fatta di 24 ore: seguire tutto e bene non è sempre possibile**".

Ma **Andrea Moltrasio** vorrebbe anche lanciare un segnale, **dopo quasi un decennio "confindustriale"** (con 4 anni alla guida di Bergamo, quasi cinque stagioni alla vicepresidenza nazionale e un altro anno a riorganizzare i servizi camerali): **"L'impegno in un'associazione a mio parere dev'essere una sorta di servizio civile, non una corsa alle poltrone**. In questo Paese forse non è così comune lasciare un posto prestigioso, ma per me è un atto doveroso".

Un addio a Confindustria? chiediamo. **"Un arrivederci**. Certo rimango vicino a Confindustria: diciamo che mi prendo un periodo sabbatico dagli incarichi anche per rimettere piede e testa nella realtà e nella quotidianità delle singole aziende".

Mercoledì 17 Marzo 2010  
R.D.C.